

A Bruxelles l'incontro con la Commissione Ue

# Cooperazione, notai in campo

DA BRUXELLES  
GABRIELE VENTURA

**L**a Commissione europea punta sui notai per rafforzare la cooperazione giuridica tra gli stati membri a favore dei cittadini. Con una rete giudiziaria aperta ai soli professionisti del diritto della Ue per promuovere strumenti omogenei in materia di diritto civile. Perché da un lato in Europa, ogni anno, vengono celebrati 350 mila matrimoni transnazionali, 170 mila divorzi transfrontalieri, ovvero il 20% di tutti i divorzi degli stati membri, e 450 mila successioni per 123 miliardi di euro. Dall'altro mancano regole uniformi che offrano certezza giuridica. Lo ha detto Jacques Barrot, vice presidente e commissario per la giustizia della Commissione europea, intervenendo ieri a Bruxelles al convegno organizzato dal consiglio dei notariati dell'Unione europea sul tema della cooperazione giuridica. In pratica, Barrot ha annunciato che la rete europea dei professionisti del diritto, e cioè il progetto E-justice, verrà inserita nel programma di Stoccolma 2010-2014, dove saranno affrontati anche il tema della circolazione degli atti notarili e del loro riconoscimento reciproco. In questo senso, i notai europei sono già pronti: con, tra l'altro, la rete

europea del notariato, che coinvolge 21 stati membri e si occupa proprio di trattare questioni transfrontaliere. Il problema, infatti, è che matrimoni e convivenze registrate tra persone dello stesso sesso sono regolamentate in modo diverso a seconda dello stato a cui appartengono i soggetti coinvolti. Il commissario alla giustizia ha accolto le proposte avanzate dal presidente del Cnue, Bernard Reynis, che ha fatto il punto sulle azioni da intraprendere per creare un efficace spazio giuridico europeo per i cittadini. Tra queste, la facilitazione della circolazione degli atti notarili, la creazione di un «libretto di famiglia europeo», cioè un documento con tutti i dati sullo stato civile della famiglia, l'estensione e il rafforzamento della tutela degli incapaci su base Ue, tramite l'istituzione di registri pubblici interconnessi. Il notariato europeo ha già avviato il progetto dell'atto notarile elettronico internazionale, che ha visto protagonista il notariato italiano, rappresentato nella Ue dal vicepresidente del Cnue, Roberto Barone. Si tratta di una piattaforma per lo scambio a livello internazionale dei documenti notarili in forma elettronica, che è entrata nella fase di sperimentazione in Italia, Germania, Spagna e Francia per essere poi estesa ai 21 paesi del Cnue.

